

## INTRODUZIONE

In molte regioni e paesi del mondo i difensori e le difensore di diritti umani subiscono minacce e persecuzioni che mettono a rischio la vita, l'integrità fisica e psicologica, propria e delle loro famiglie.

Per difensori/e di diritti umani, si intende un collettivo di persone in situazione di vulnerabilità al punto da dover essere portati via dai propri territori o spazi di azione.

Gli omicidi, le aggressioni e minacce, continuano ad essere frequenti in tutto il mondo; spesso il sistema giudiziario è lo strumento usato per mettere fine a queste lotte, per delegittimare e minare la loro credibilità, attraverso la criminalizzazione e l'impunità. Vengono represses proteste sociali mediante la forza coercitiva e, oltre alle tante azioni violente, vengono organizzate vere proprie campagne di stigmatizzazione.

Questi atti di criminalizzazione, persecuzione e sfollamento forzato, sono sempre più conosciuti grazie ad un lavoro di visibilità svolto dai difensori e difensore di diritti umani sia all'estero, che all'interno dei loro paesi d'origine; e dall'appoggio della comunità internazionale.

Nonostante tutto, i rischi a cui sono esposte queste persone ostacolano gravemente la loro azione, per quanto legittima e innovatrice, in difesa dei diritti umani.

La protezione dei difensori e difensore dei diritti umani è fortemente raccomandata dal diritto internazionale<sup>1</sup> con una cornice normativa propria, in ambito europeo<sup>2</sup> e spagnolo<sup>3</sup>.

In questa cornice, i Programmi di Protezione Temporale vanno a costituire gli strumenti di appoggio e solidarietà internazionale che contribuiscono da una parte, a proteggere la vita e l'integrità fisica di queste persone; dall'altra a sostenere i processi di difesa dei diritti umani nei luoghi di origine, tramite l'articolazione di organizzazioni, movimenti e istituzioni dei paesi di accoglienza.

È fondamentale continuare a lavorare per il riconoscimento del valoroso contributo di queste persone per la salvaguardia dei principi di libertà, uguaglianza e giustizia sociale, e per l'impegno nella lotta contro le cause strutturali che generano violenza.

---

<sup>1</sup> Risoluzione 60/161 Assemblea Generale ONU: Dichiarazione dei diritti e doveri dei membri dei gruppi e le istituzioni nel promuovere e proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali riconosciute in maniera universale.

<sup>2</sup> Direttive UE sui Difensori di Diritti Umani, 14 giugno 2004. Riviste nel 2008.

<sup>3</sup> Decreto Reale 1257/2007 "...l'attuazione di attenzioni umanitarie oggetto di aiuti andranno a facilitare l'uscita di difensori e difensore dei diritti umani dal paese di residenza..."(art.12)



## PRECEDENTI

Nel 2011, il *Departamento de Justicia y Administracion Publica del Gobierno Vasco*, tramite la *Direccion de Derechos Humanos* ha attivato il Programma Basco di Protezione per Difensori e Difensore dei Diritti Umani. Attualmente il Programma è gestito dalla *Direccion de Victimas y Derechos Humanos*, dalla *Secretaria General para la Paz y Convivencia*.

Dal momento in cui il Governo Basco si è impegnato per la difesa dei diritti umani e la solidarietà internazionale, ha orientato in tale direzione le proprie azioni anche in ambito internazionale.

Lo sviluppo e la gestione del progetto è affidato a CEAR- Euskadi, un'organizzazione con un'ampia esperienza per la difesa e promozione dei diritti umani per il sostegno a livello integrale delle persone rifugiate, dislocate, espatriate e migranti, che necessitano protezione internazionale o che per motivi di sicurezza sono costrette a lasciare il loro Paese.

Tenendo conto della situazione in cui si trovano i difensori e difensore dei diritti umani in molte parti del mondo e le difficoltà crescenti nell' accedere ai meccanismi di protezione internazionale, CEAR- Euskadi si è proposto di sviluppare strategie specifiche per la loro protezione. E partendo da tale esperienza, in forma complementare alle norme che regolano il diritto di asilo politico, CEAR -Euskadi ha iniziato ad applicare meccanismi di protezione temporale per persone difensore dei diritti umani a rischio.

In tale contesto, nel 2009, diverse organizzazioni basche attive in ambito solidale in Colombia <sup>4</sup>hanno intrapreso l'*Iniciativa de Solidariedad con la Colombia/Kolonbiarekiko Elkartasun Iniziatiba (Kolektiba Colombia)*. Sulla base anche di altre esperienze di protezione all'interno dello Stato spagnolo, come quelle in Asturia e Catalogna, viene messo in atto un programma di protezione in Euskadi riadattato alle specificità della cooperazione e solidarietà dei paesi Baschi.

Con l'obiettivo di approfondire la conoscenza sul funzionamento di entrambi i programmi, stabilire connessioni territoriali, e perfezionare il modello da attuare nei Paesi Baschi, nel 2010 CEAR-Euskadi prende parte alla *Mision Internacional* di accompagnamento del Programma di Protezione per i difensori e difensore dei diritti umani della Catalogna e nel 2011, insieme alla *Direccion de Derechos Humanos del Gobierno Vasco*, con la VII delegazione Asturiana di Verifica della situazione dei diritti umani in Colombia.

---

<sup>4</sup> *Paz con Dignidad, Mugarik Gabe, Mundubat, Posada de los Abrazos, Colectivo Bachuè y CEAR Euskadi*

# PROGRAMMA BASCO DI PROTEZIONE

## OBIETTIVI

Il Programma Basco si pone come obiettivo di proteggere i difensori e le difensore dei diritti umani che vedono minacciate le loro vite o la loro integrità fisica a causa delle attività che promuovono nel loro paese d'origine, accogliendole per un periodo di sei mesi.

Per protezione viene inteso un insieme di azioni che i difensori e le difensore dei diritti umani, le organizzazioni e le istituzioni, mettono in atto per creare e ampliare spazi sicuri in cui vivere e lavorare. In quest'ottica la protezione include diverse strategie e azioni di fronte alle minacce all'integrità fisica, emotiva e collettiva.

## DIFENSORI E DIFENSORE DI DIRITTI UMANI: PRIORITÀ AI COLLETTIVI

Secondo l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, i difensori e difensore dei diritti umani sono coloro che in maniera individuale o collettiva, impiegano i loro sforzi per promuovere o proteggere i diritti umani. È un termine ampio che include tutti coloro che contribuiscono a combattere ogni tipo di violazione dei diritti umani e diffondono la loro attuazione, sul piano individuale o collettivo.

In questo contesto, il Programma Basco di Protezione, definisce i difensori e difensore di diritti umani quelle persone vincolate a organizzazioni o movimenti sociali impegnate nella difesa dei diritti politici, civili, economici, sociali, culturali, ambientali.

Viene data priorità ai collettivi stabiliti dalla Relazione Speciale delle Nazioni Unite riguardanti la situazione dei difensori e difensore dei diritti umani:

Donne appartenenti ad organizzazioni femministe e coloro che lavorano per la difesa dei diritti delle persone LGTTBI<sup>5</sup>.

Il comunicato 2010 della Relazione Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori e difensore dei diritti umani, specifica che: *“le difensore corrono maggiore rischio di subire determinati tipi di violenza e altre violazioni, pregiudizi e forme di esclusione e rifiuto, rispetto ai loro colleghi maschi.”* La loro invisibilità è un segno delle evidenti

---

<sup>5</sup> Fa riferimento a persone Lesbiche, Gays, Transessuali, Trans-geneder, Bisessuali e Intersessuali

violenze, tenendo conto inoltre, che in molte regioni del mondo le aggressioni contro di loro<sup>6</sup> stanno notevolmente aumentando.

Persone che lavorano per la difesa dei diritti economici, sociali, culturali e ambientali, in modo particolare coloro che rivendicano i diritti sulla terra, popolazioni indigene e Afro discendenti.

La situazione delle persone che difendono i diritti sulle terre è particolarmente allarmante a livello mondiale. L'Osservatorio per la Protezione dei Difensori dei Diritti Umani ha registrato, nel corso degli ultimi anni, un aumento delle molestie.

Persone che lavorano per la difesa dei diritti delle minoranze.

## ENTI PARTECIPANTI

Il Programma di Protezione Basco, guidato dalla *Dirección de Víctimas y Derechos Humanos del Gobierno Vasco*, è gestito da CEAR-Euskadi. Fa affidamento sulla collaborazione della *Agencia Vasca de Cooperación para el Desarrollo* e la *Dirección de Acción Exterior del Gobierno Vasco*; l'*Instituto Hegoa (UPV-EHU)*, l'Instituto per i Diritti Umani Pedro Arrupe (Università di Deusto), la Coordinazione di ONGD di Euskadi e il *Forum de Asociaciones de Educación en Derechos Humanos y por la Paz*, come membri del *Comité de Selección*. Inoltre ogni anno le organizzazioni vasche che presentano la loro candidatura prendono parte alla *Red de Apoyo*. In fine il *Colectivo ANSUR* partecipa con suo sostegno sulle questioni relative a protezione e sicurezza.

---

<sup>6</sup> In Colombia nel 2014, il Programma "Somos Defensores" ha registrato 626 aggressioni individuali (65% uomini e 35% donne), mostrando un aumento del 71% rispetto all'anno precedente ed un aumento del circa 160% dei casi di aggressioni alle donne. In Guatemala nel 2014, la "Unidad de Protección a Defensores y Defensoras de Derechos Humanos (UDEFEQUA)" ha registrato 813 aggressioni, con un aumento del 51,84% per quanto riguarda le donne.

## PROCEDIMENTO

### PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Il programma accoglie annualmente nel paese 3 persone durante un periodo di 6 mesi. Dal momento in cui la *Dirección de Víctimas y Derechos Humanos del Gobierno Vasco* pubblica la convocazione ufficiale, parte un periodo di due mesi in cui è possibile presentare le candidature.

Le candidature vengono presentate attraverso organizzazioni e movimenti sociali baschi che collaborano con altri paesi e regioni, che seguono già i processi di difesa dei diritti umani a cui partecipano i candidati, conoscono quindi già il contesto, ed hanno accesso alle istituzioni, organizzazioni e reti di solidarietà che vi lavorano.

CEAR-Euskadi riceve le candidature e le inoltra alla *Dirección de Víctimas y Derechos Humanos del Gobierno Vasco*.

### SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

La *Dirección de Víctimas y Derechos Humanos* convoca il *Comité de Selección*, che potrà contattare le organizzazioni dei Paesi Baschi che ricevono le candidature, laddove lo ritenga necessario, per un riscontro sulle situazioni di rischio e le cause che le determinano, garantendo la privacy sulle informazioni e la sicurezza del candidato.

La Commissione, basandosi sul questionario e la documentazione fornita riguardo alle differenti situazioni a rischio (prevenzione, inibizione di situazioni di minaccia) e di genere, decide quali tre candidate/i saranno accolte/i.

Le organizzazioni basche, una volta selezionate le candidature, prenderanno parte alla *Red de Apoyo* e sarà questo il canale di comunicazione tra la coordinazione del Programma (CEAR-Euskadi) e l'associazione che sui territori ha inoltrato a la candidatura.

## USCITA DAL PAESE D'ORIGINE

Le associazioni dei paesi di origine delle persone accolte, la *Red de Apoyo* e il coordinamento del Programma (CEAR-Euskadi) organizzano insieme l'uscita dal Paese (preparazione del viaggio, documenti, analisi delle aspettative, analisi del contesto iniziale...) e l'accoglienza nei Paesi Baschi delle tre persone.

## ACCOGLIENZA

Il programma si sviluppa a partire da un'impostazione psicosociale, che indaga sull'incidenza politica, l'accompagnamento, il rafforzamento organizzativo e comunitario delle organizzazioni e i movimenti di cui fanno parte le persone accolte.

L'accoglienza, gestita dal coordinamento del Programma, è sostenuta dalla *Red de Apoyo*.

Di seguito le azioni fondamentali del Programma:

**Accompagnamento psicosociale:** il Programma si sviluppa a partire da una ampia visione della protezione, che include anche aspetti personali, organizzativi e politici. Un accompagnamento psicologico a quelle persone che richiedono una particolare attenzione dovuta alle violenze politiche subite. E tutte quelle azioni attente alla fragilità e alle necessità di ogni espatriato.

**Agenda politica:** il percorso svolto durante il soggiorno nei Paesi Baschi ha come obiettivo il rafforzamento delle reti internazionali di appoggio istituzionale e politico delle persone accolte e delle loro organizzazioni. Questo sistema di reti diviene, a livello pratico, un sistema di protezione che permette una continuità nel lavoro di difesa dei diritti umani nel Paese di origine. Questo tipo di processo permette di dare visibilità, sensibilizzare e denunciare di fronte alla cittadinanza e istituzioni, basche in questo caso, spagnole ed europee, la situazione di minaccia a cui sono sottoposte le organizzazioni che lavorano in difesa dei diritti umani.

Per questo vengono sviluppate due agende: una di carattere istituzionale, con a capo il coordinamento del Programma, ed una individuale, attuata dalle singole organizzazioni e gestita dalla *Red de Apoyo*.

**Agenda formativa:** in funzione agli interessi e differenti necessità, è prevista una formazione specializzata sugli aspetti relazionati alla difesa e promozione dei diritti umani. Premesso che le persone accolte dal Programma hanno una linea di lavoro riconosciuta, parteciperanno come relatori in spazi accademici e sociali.

## RITORNO

È uno dei momenti più rilevanti del Programma, specialmente per quanto riguarda la sicurezza delle persone che sono state accolte. Viene fatta un'analisi, che è di fatto il frutto del percorso di accompagnamento per la durata del Programma, e una pianificazione delle azioni da intraprendere al ritorno sul territorio.

Le strategie da impiegare si definiscono partendo da un'analisi del contesto e delle diagnosi di rischio. Da qui viene progettata una strategia adeguata al contesto, considerando i punti di forza e di debolezza delle organizzazioni e le reti di solidarietà e appoggio sulle quali si fa affidamento, e delle reti che sono state rafforzate durante il soggiorno nei Paesi Baschi.

## ACCOMPAGNAMENTO

Contemporaneamente al ritorno al proprio Paese dei difensori e difensore di diritti umani, il Programma indaga sulla loro situazione e le loro organizzazioni o movimenti tramite quelle organizzazioni basche, che di fatto sono coloro che continuano a sostenere e accompagnare i processi di difesa dei diritti umani nei paesi d'origine.

Con l'obiettivo di dare seguito al Programma, monitorare la condizione delle persone che sono state accolte, per rafforzare le reti di protezione, evidenziare l'appoggio del governo, delle organizzazioni e, in questo caso, del Parlamento Basco, una delegazione parlamentare visita il paese d'origine.

Durante questa visita si articola un intenso programma di riunioni con le organizzazioni sociali e di diritti umani, istituzioni pubbliche, organi internazionali e missioni diplomatiche, con l'obiettivo di trasmettere le preoccupazioni in relazione alla sicurezza delle persone accolte, delle loro associazioni o movimenti. I contenuti più rilevanti vengono raccolti in una relazione a cui di allegano le analisi della delegazione basca, le sue valutazioni, preoccupazioni specifiche e raccomandazioni. Questa relazione viene inviata alle organizzazioni dei diritti umani, alle istituzioni pubbliche e agli organi internazionali del paese d'origine, così come agli organi dei Paesi Baschi e dello Stato spagnolo, in questo caso specifico.

Il programma di protezione basco accoglie persone da paesi differenti, per questo ogni anno le visite nei territori vengono fatte in base ai fattori di rischio e con coerente rispetto della gestione delle risorse. Le relazioni della *Mision de Seguimiento* sono scaricabili dal sito della *Direccion de Victimas y Derechos Humanos* <http://www.euskadi.eus/informacion/programa-defensores-y-defensoras-de-derechos-humanos/r48-pazconte/es/> e sul sito di CEAR-Euskadi, <http://cear-euskadi.org/?=388>.





## INSEGNAMENTI, CRITICHE E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il programma basco di protezione è uno strumento in costante revisione e costruzione. La protezione ai difensori e difensore dei diritti umani costituisce un esercizio di responsabilità e una critica permanente. Il Programma è il risultato, al giorno d'oggi, di molteplici voci che da un ambito istituzionale, organizzativo e comunitario, nei Paesi Baschi e in altri paesi e regioni, hanno modellato questo strumento di protezione e solidarietà.

In questo modo, il Programma include una valutazione annuale come strumento centrale di apprendimento e miglioramento continuo. A quest'ultima partecipano gli stessi enti coinvolti: i difensori e le difensore sotto protezione e le loro organizzazioni di origine, la *Red De Apoyo* (organizzazioni basche), *Comite de Seleccion*, *Direccion de Victimas y Derechos Humanos* del Governo Basco, Collettivo ANSUR, membri della *Delegacion Basca* e il coordinamento del *Programa (CEAR-Euskadi)*.

## COORDINAMENTO CON ALTRI PROGRAMMI DI PROTEZIONE

Con l'obiettivo di coordinare le risposte alle diverse situazioni di minaccia che affrontano le persone difensore dei diritti umani, il Programma mantiene una collaborazione stabile e consolidata, con i programmi di protezione sviluppati nello stato spagnolo che prende parte, dal 2015, alla *Piattaforma globale per il re-insediamento temporaneo delle persone difensore dei diritti umani*.

## PIATTAFORMA GLOBALE PER IL RE-INSEDIAMENTO TEMPORALE DELLE PERSONE DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI A RISCHIO (Unione Europea)

La Piattaforma è un'iniziativa della Commissione Europea per l'applicazione delle direttive UE sui difensori e difensore dei diritti umani<sup>7</sup>. I membri appartengono a diversi settori: Università, organizzazioni non governative – nazionali, regionali e internazionali – città, comuni e governi. Il suo obiettivo è quello di dare una risposta coordinata alle diverse necessità di protezione e livelli di rischio che affrontano i difensori/e dei diritti umani da diversi campi d'azione.

CEAR-Euskadi

Traduzione a cura di Melisa Agostino Ninone - ass. Yaku Onlus

---

<sup>7</sup> Direttiva dell'Unione Europea sui Difensori dei Diritti Umani, 14 giugno 2004. Riviste nel 2008: Gli stati membri dell'UE dovranno "prevedere misure per aiutare e proteggere i difensori dei diritti umani che sono a rischio in paesi stranieri, ad esempio rilasciando visti urgenti quando opportuno e favorendo la loro accoglienza temporanea negli stati membri UE".